

Le «leghe» chiamano in piazza per martedì i giovani, gli studenti, i disoccupati

Il nuovo movimento prepara la sua giornata di lotta

Assemblea cittadina ieri degli organismi giovanili - Proposta una settimana di mobilitazione per l'occupazione - I rapporti col sindacato - Conferenza stampa delle scuole che hanno promosso l'appuntamento del 14

Il nuovo movimento prepara lo sciopero e la manifestazione di martedì. Ieri, nella loro seconda assemblea cittadina, le leghe dei disoccupati e delle universitarie hanno dato la loro adesione alla giornata di lotta. Nelle scuole superiori è in corso una campagna di assemblee (ne sono in programma circa 50) per preparare la scadenza di lotta. I giovani delle leghe degli studenti della zona centro, che hanno promosso lo sciopero, hanno spiegato ieri, in una conferenza stampa, il significato e i contenuti dell'iniziativa.

C'è solo la guerra del «6 garantito»?

Parla uno studente del «Sarp», il liceo che hanno definito il «Corrente» romano, quello del «6 garantito», quello della violenza, quello degli «autonomi», quello di quella che si sfascia: «La stampa ne parla molto, e il sei politico nella nostra scuola se l'è quasi inventato. Certo ci sono le violenze, che cominciano recentemente, ma c'è anche un'aria di studenti che si organizza su altri obiettivi, che non si lascia rinchiodare nella falsa alternativa, o «perdona» o «perdona». La quantità politica e contro i giornali, la Tv, che gonfiano gli «scandali» ma non si accorgono delle novità che si muovono nelle scuole. Anche perché, in questi giorni, delle leghe degli studenti della zona centro, che hanno promosso la giornata di lotta di martedì, hanno convocato ieri, una conferenza stampa.

Alla Casa della Cultura sono presenti giovani del Visconti, del Virgilio, del Piero della Valle, del Sarp, di altri licei. Al centro, le leghe sono su una realtà, un'esperienza, un'attività di partecipazione, che si sta sviluppando. I ragazzi cominciano a sorgere, ne usano i nuclei promotori. Quell'aria degli studenti medi che ha già fatto sentire la sua voce insieme ai disoccupati il 9 novembre inizia a organizzarsi stabilmente.

Cecilia, del Visconti, ne sottolinea i caratteri e le novità: «È il primo sciopero indetto quest'anno su scala da organismi di massa, è la prima volta che nascono strutture autonome dalle forze politiche, anche se con esse vogliono avere rapporto interfunzionale e di collaborazione». Le leghe insomma, non sono le maschere dietro le quali si nascondono gli organismi giovanili dei partiti della sinistra, o «autonomi», su di esse non poggia il «cannello» delle forze politiche.

Cecilia mette in luce anche la novità della piattaforma sulla quale si scende in lotta: «In essa, infatti, si esprime una richiesta radicale di cambiamento. L'antieroglia degli studi, l'obbligo a 16 anni, le richieste di un monte ore adeguato, l'ingresso nella scuola. La nostra battaglia, è politica ma è anche ideale».

«Abbiamo guardato positivamente per il lavoro ai giovani, anche perché, diciamo, apriva un nuovo terreno di lotta e di crescita politica. È l'unico terreno in cui la legge è stata applicata, e l'unico terreno in cui Stefano Bilal, del coordinamento provinciale delle leghe dei disoccupati, che ha aperto ieri la sua audace assemblea cittadina, ha prima a luglio degli organismi di lotta. La sala dell'aula di via Palestrina è gremita. Molti i giovani delle leghe territoriali, moltissimi gli studenti dell'università, dove le leghe stanno nascendo in ogni facoltà, a dispetto di chi per scontato un attento «riserva di caccia», o dei «baroni» o degli «autonomi».

Il movimento si presenta all'appuntamento dopo sei mesi difficili: il boicottaggio della legge 285, i suoi risultati per ora disastrosi. I fatti, a Roma, su 37 mila iscritti alle liste speciali, solo venti giovani sono stati avviati al lavoro. Ma nella capitale, le ragazze del Cgil, Cisl, Uil e E si aggiungono, con uno sforzo di concretezza e precisione, quelli di formazione ripartita fra grande industria (5 mila), piccolo e medie industrie (3 mila), partecipazioni statali (mille), artigiani (2 mila), cooperative (500).

Anche una studentessa delle leghe delle scuole pone l'accento sulla questione lavoro. «Vogliamo un nuovo rapporto tra studio e lavoro, inventare anche forme di lavoro nuove, costruire piattaforme di zona». E così la un compendio delle loro universitarie «la figura dello studente si confonde con quella del disoccupato». È l'area del nuovo movimento che si aggrega e stabilisce un legame, non solidaristico, ma organico con il movimento operaio.

I sindacati, però, non sono esenti da critiche. I rapporti non sono scottati. Qualcuno rimprovera un certo disinteresse degli organismi confederali, che se tracciano linee giuste a livello nazionale, poi troppo spesso si dimenticano del disoccupato nella realtà del territorio di zona. Di Giacomo, della Federazione provinciale, dice: proprio per questo occorre rinsaldare il fronte, far anche delle strutture territoriali del sindacato un punto di riferimento per i disoccupati. Se, sotto i colpi della crisi, ritardi ci sono stati, è ora tempo di avviare un ritardato ma per il lavoro, contro le crisi. E l'assemblea si conclude proprio con una proposta di lotta: far terminare la settimana di lotta, avviare l'occupazione, avviare lo sciopero provinciale dell'industria.

Nella relazione introduttiva Bilal accusa chi ha boicottato la legge «285», e il padronato — dice — e anche alcune forze politiche l'ha boicottato perché introduceva un principio che fa sparire quello del controllo e della programmazione del mercato del lavoro. Ora, se anche il provvedimento dovrà essere modificato, non cediamo su questo punto, né su un altro, fondamentale: l'impiego in settori produttivi. Dobbiamo rifiutare la logica assistenziale, di cui si è nutrito il movimento di questi giorni.

«Il nostro fronte di lotta, comunque», continua — non è solo la legge, non siamo solo il movimento della legge 285. Bisogna superare i ritardi del movimento, ma bisogna essere presenti in ogni fabbrica, in ogni vertenza di zona, mobilitandoci contro gli straordinari e il doppio lavoro, contro il turnover. E dobbiamo far sentire il nostro peso anche nella crisi politica».

Criminali incursioni di «autonomi» ieri pomeriggio al Tuscolano e all'Appio

Revolverate contro la polizia. Molotov su un'auto dei vigili

Un gruppo di una settantina di teppisti ha sparato contro un pullmino della Ps Ustionati una guardia municipale e una sua collega - Una giovane arrestata



Manifestazioni e incontri sulla situazione politica

La situazione politica di Paese è prodotta dalla crisi di governo, lo sbocco della grave situazione in cui si trova il sistema produttivo sono i temi al centro di numerose iniziative e manifestazioni pubbliche. Dibattiti unitari e comizi sono in programma in questi giorni in diversi quartieri e centri della provincia. Ecco l'elenco.

La situazione politica di Paese è prodotta dalla crisi di governo, lo sbocco della grave situazione in cui si trova il sistema produttivo sono i temi al centro di numerose iniziative e manifestazioni pubbliche. Dibattiti unitari e comizi sono in programma in questi giorni in diversi quartieri e centri della provincia. Ecco l'elenco.

L'auto dei vigili urbani che è stata investita da lancio delle bottiglie incendiarie

Ennesimo grave incidente nella fabbrica di esplosivi e munizioni a Colferro

Operaio ustionato nel reparto «top secret» della Snia

L'episodio è avvenuto alla «calandra», un settore dello stabilimento in cui è vietato l'accesso ai sindacati - Un tragico elenco di infortuni

L'azienda non vuole che s'indaghi

Materia d'indagine sulle condizioni di lavoro, nel grande complesso chimico di Colferro c'è un settore in cui è vietato l'accesso ai sindacati. Si tratta della polverosa «calandra», un settore dello stabilimento in cui è vietato l'accesso ai sindacati. Si tratta della polverosa «calandra», un settore dello stabilimento in cui è vietato l'accesso ai sindacati.

ULTIM'ORA

Pensionato ucciso dai rapinatori sotto i portici di piazza Vittorio

Un pensionato di 61 anni, Gino Desideri, è stato ucciso stante sotto i portici di piazza Vittorio, tra via Lamarmora e via Mamiani. Probabilmente si tratta di un omicidio per rapina. Le tasche del pensionato di Desideri erano piene di contante. Il rapinatore, che si è sottratto alla cattura, è stato ucciso dai rapinatori.

Vieta dalla questura la manifestazione dei radicali

Vieta dalla questura la manifestazione dei radicali

Una manifestazione di protesta per le recenti decisioni della Corte costituzionale sul referendum, indetta per oggi dal partito radicale, è stata vietata dal questore di Roma, De Francesco. In seguito a questa decisione la segreteria del PR ha disdetto il corteo che il comizio di piazza Vittorio, in via Acca Larentina, dalla locale sezione del MSI, e per domani sotto l'ambasciata sovietica da un sedicente «comitato di solidarietà dei popoli del corno d'Africa».

Ancora due squadristi rimessi in libertà dal Tribunale

Altri due squadristi sono tornati in libertà grazie alla sentenza del Tribunale di Giampolo Turreta e Paolo Fiore Merli erano stati catturati dopo che una quarantina di radicali, approfittando della confusione del giovedì grasso, avevano fatto irruzione nella sezione comunista di Reola Campitelli, aggredendo alcuni compagni e distruggendo suppellettili e documenti.

Nella denuncia per violenza carnale manca il nome della vittima

Medico accusato: il magistrato attende che la ragazza si presenti

Il più stretto riserbo circonda le indagini sulla presunta violenza carnale denunciata giovedì da un gruppo di avvocate romane e di cui sarebbe responsabile un medico, che avrebbe abusato di una giovane che si era recata da lui per «abortire». Il documento presentato al magistrato presenta una «anomalia» dichiaratamente intenzionale, ma che costituisce un'offesa al nome della vittima.

il partito

CONFERENZA OPERAIA DELLA ZONA OVEST CON CIOFI

La conferenza operaia della zona ovest con Ciofi, si è svolta a Roma, presso il centro di via Salaria 29. È stato il primo incontro di questo tipo, dopo la conferenza di via Salaria 29, del 1977. La conferenza ha discusso le condizioni di lavoro e le rivendicazioni dei lavoratori della zona ovest.

Pullman di giovani romani bloccato nel Trentino da una slavina

Pullman di giovani romani bloccato nel Trentino da una slavina

Un pullman di Roma, con a bordo una comitiva di ragazzi che stava viaggiando verso Fai della Paganella, è rimasto bloccato nei pressi di Trento da una slavina di neve che ha ostruito totalmente la strada. Il guidatore del mezzo, sia per le pessime condizioni del tempo, sia per il forte maltempo, si trovava nell'impossibilità di compiere qualsiasi manovra. La comitiva dei ragazzi è rimasta quindi bloccata all'interno del pullman ed è in attesa dell'arrivo delle macchine soccorritriche per aprire un varco.

ALTRI INTERROGATORI PER LA MORTE DEL MAGGIORE DEL SID

Le indagini per chiarire ogni risvolto della morte del maggiore del SID Giuseppe Chiaravalli sono in pieno svolgimento. Il magistrato che si interessa del caso, il sostituto procuratore della repubblica Luciano Intorcia, ha oggi interrogato numerosi testimoni. Chiaravalli fu trovato il 30 gennaio scorso, chiuso nella sua automobile, alla periferia di Bracciano, con un proiettile di pistola conficcato nella testa. Si pensò al suicidio, ma l'indagine, confermata dai risultati dell'autopsia, dalla prova del guanto di parafina

Stamane alla sala Borromini il X congresso dell'Unione borgate

Stamane alla sala Borromini il X congresso dell'Unione borgate

Si apre stamane, nella sala Borromini, il X congresso dell'Unione borgate. Al lavoro, che inizierà alle 9 e dureranno l'intera giornata, prendono parte 380 delegati in rappresentanza di 62 borgate di tutta la città. L'assise è stata preparata da un decimo di assemblee pubbliche e di riunioni. Al centro del congresso saranno le proposte per la sanatoria delle borgate, la legge nazionale sull'abusivismo, il riequilibrio e la riqualificazione del territorio, i servizi sociali.